Newsletter cliclavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Unione europea
Fondo sociale europeo

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

N° 11
NOVEMBRE 2013

p.1 In apertura

Una "Garanzia per i giovani" che non si arrendono alla disoccupazione

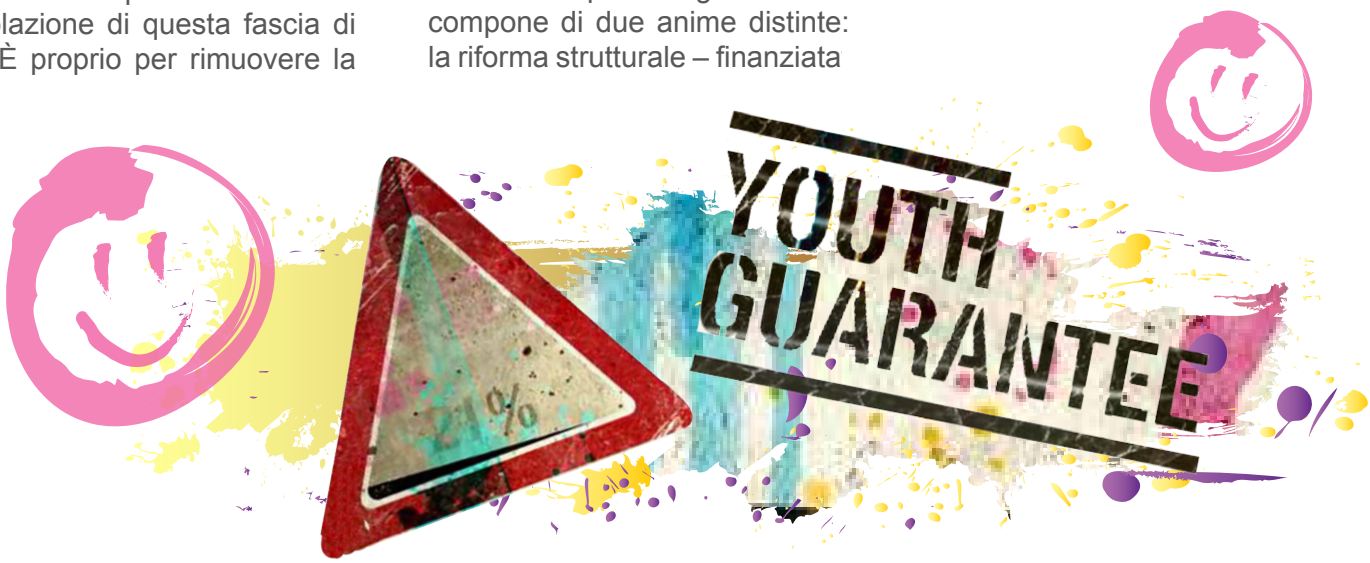
di Daniele Fano, Responsabile della Segreteria tecnica del Ministro del Lavoro

Da molti mesi ormai il mondo dell'informazione trasmette una notizia grave, sempre più lacerante: i giovani sono fermi, bloccati ai cancelli che segnano l'ingresso nel mondo del lavoro. Il rischio è smettere di indignarsi di fronte alla disperazione di una generazione intera e rassegnarsi ai dati. Tra il secondo semestre del 2008 e il secondo trimestre del 2013 sono stati persi in Italia 1 milione e 120 mila posti di lavoro, la disoccupazione giovanile è passata dal 20,2% al 40,4% e rimane un enorme numero di giovani scoraggiati che non si affacciano nemmeno sul mercato del lavoro. Preoccupa, in particolare, il fenomeno dei 15-24enni non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo: sono i NEET, stimabili in circa 1,27 milioni - pari al 21% della popolazione di questa fascia di età. È proprio per rimuovere la vergogna di milioni di giovani a cui viene rubato il futuro, che un gruppo di parlamentari europei si è battuto all'inizio del 2012 per introdurre nel bilancio comunitario un capitolo nuovo, il principio di una "Garanzia per i giovani", insieme ai mezzi per finanziarne l'avvio. 8 miliardi per il periodo 2014-2020 di cui circa 6 nel biennio 2014-2015 rappresentano una somma importante, se spesa bene. Appena insediato, nell'Aprile 2013, il Governo Letta ha voluto raccogliere questa bandiera. La "Garanzia per i giovani" non contiene solo provvedimenti dedicati all'emergenza in corso, ma anche e soprattutto una riforma strutturale, che assicura occupabilità ai giovani italiani di oggi e a quelli di domani. È importante sottolineare, sotto questo aspetto, che la "Garanzia per i giovani" si compone di due anime distinte: la riforma strutturale – finanziata

4-5 Approfondimento
Viaggia verso le 30mila assunzioni il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale"

6-7 L'intervista
Sognava un lavoro in Italia, ora è graphic designer a Lecce grazie a Your First Eures Job

8 Dai social Network
Artigiani 2.0 alla riscossa: come usare i social network per fare business



dal Fondo Sociale Europeo - e le misure previste per l'attuale emergenza occupazionale – finanziate dalla Youth Employment Initiative. Per questo, il Piano Italiano per la "Garanzia per i giovani" crea al contempo un contesto di standard nazionali e di opportunità per lo sviluppo di sinergie tra le diverse aree territoriali e i diversi attori coinvolti. Coerentemente con questo approccio, l'art. 5 del DL 76/2013 ha istituto una apposita Struttura di missione, che coinvolge oltre al Ministero del lavoro e delle politiche sociali insieme alle sue agenzie tecniche ISFOL e Italia Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Dipartimento della Gioventù, le Regioni e Province Autonome, le Province e Unioncamere. Attraverso il Piano elaborato dalla Struttura di missione si intende offrire ai giovani destinatari della Garanzia l'opportunità di un colloquio specializzato, preparato da percorsi di costruzione del cv e di autovalutazione, che prepari i giovani alle scelte del ciclo di vita ed all'ingresso nel mercato del lavoro; non solo: la direzione intrapresa punta a rendere sistematiche le attività di orientamento al mondo del lavoro nel sistema educativo sia attraverso gli operatori sia con interventi sostenuti da supporti informatici ad alto valore aggiunto. Inoltre, verranno incoraggiati interventi sistematici nei confronti dei NEET che hanno abbandonato il sistema di istruzione e formazione, sia direttamente - attraverso i servizi per l'impiego - sia prevedendo appositi partenariati con le imprese, le istituzioni pubbliche, gli enti non profit. Verranno poi promossi i percorsi verso l'occupazione, anche incentivati, attraverso servizi e strumenti che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nonché l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità.

Il Governo Letta raccoglie l'invito dell'Ue e lancia un pacchetto coordinato di azioni, politiche e servizi con misure per affrontare l'emergenza in corso ma anche con una riforma strutturale

Al fine di realizzare una "Garanzia per i giovani" basata su un insieme coordinato di azioni, politiche e servizi, sono stati individuati i seguenti elementi fondamentali, indispensabili e propedeutici a garantire efficienza, efficacia e sostenibilità alla riforma: la definizione di livelli essenziali delle prestazioni validi su tutto il territorio nazionale, che fungano da riferimento per l'individuazione delle modalità, dei costi standard e dei contenuti essenziali con cui la Garazia viene attuata; l'effettiva disponibilità, in tempi certi, di una diffusa rete di punti di accesso fisici e virtuali che permetta ai giovani che si attiveranno per accedere alla Garanzia di ottenere livelli di servizio comuni su tutto il territorio. Sono ritenuti inoltre necessari servizi e interventi sussidiari, messi in campo dal Governo e dalle Regioni, al fine di garantire l'accesso alla Garanzia su tutto il territorio nazionale, insieme al sistema di monitoraggio nazionale degli standard e delle prestazioni e ad un portale nazionale nel quale siano disponibili servizi e informazioni su opportunità di lavoro in ambito nazionale e comunitario. Coerentemente con il concetto di collaborazione su cui si fonda la "Garanzia per i giovani", le piattaforme per l'incrocio tra domanda e offerta saranno basate sulla reale cooperazione fra i domini informativi dell'Istruzione e della Formazione Professionale

della Previdenza, della Tutela e della Sicurezza nel lavoro e il sistema informativo del lavoro. La cooperazione dovrà essere garantita anche con i sistemi europei, al fine di garantire accesso ad opportunità di lavoro e di politiche e realizzare efficacemente politiche di prevenzione delle condizioni di esclusione, di contrasto alla disoccupazione, di attivazione, di integrazione fra politiche attive e passive, di alternanza istruzione/formazione-lavoro. L'assetto istituzionale italiano è caratterizzato da una forte autonomia regionale in materia di Servizi per l'impiego. Per questo motivo, le Regioni godranno di ampia autonomia nella gestione dei fondi YEI e l'Italia declinerà l'implementazione della "Garanzia per giovani" tenendo ben presenti le peculiarità che distinguono una regione dall'altra e sfruttandone il positivo impatto sul territorio. Le caratteristiche economiche di ogni regione, infatti, hanno lasciato la propria impronta anche sulla crisi occupazionale di cui soffrono: mentre in alcune aree questa è strutturale, in altre è ciclica e in altre ancora è dovuta alla grande crisi affrontata dal sistema industriale che le ha denotate in precedenza. Spetta ora alla Struttura di missione individuare quali azioni siano finanziabili, tra i possibili percorsi intrapresi dal giovane che aderisca alla "Garanzia per i giovani": un'offerta di lavoro con bonus occupazionale; un'offerta di apprendistato, anche all'estero; un'esperienza di Servizio Civile; l'inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione o, infine, l'accompagnamento in un percorso di avvio d'impresa. Quando avremo il Piano nazionale definitivo? Sicuramente entro il 31 dicembre 2013, quando, sulla base dei principi su esposti e già adottati come definitivi dalla Struttura di missione, verrà approvato il Piano nazionale dalla Conferenza Stato-Regioni e verrà presentato all'Unione europea. Il Piano nazionale e i Piani attuativi delle Regioni assumono il principio della universalità dell'accesso alla "Garanzia per i giovani", da assicurare prioritariamente tramite la rete dei servizi per l'impiego, così come articolati nei diversi ambiti regionali, al fine di non sottrarre a nessun giovane la possibilità di ottenere la maggiore informazione possibile sulle opportunità che il sistema di servizi al lavoro, alla formazione e all'istruzione, può mettergli a disposizione. In tale contesto, dovranno essere previsti meccanismi atti a consentire ai giovani la fruizione dei servizi essenziali su tutto il territorio nazionale, oltre quello di residenza.

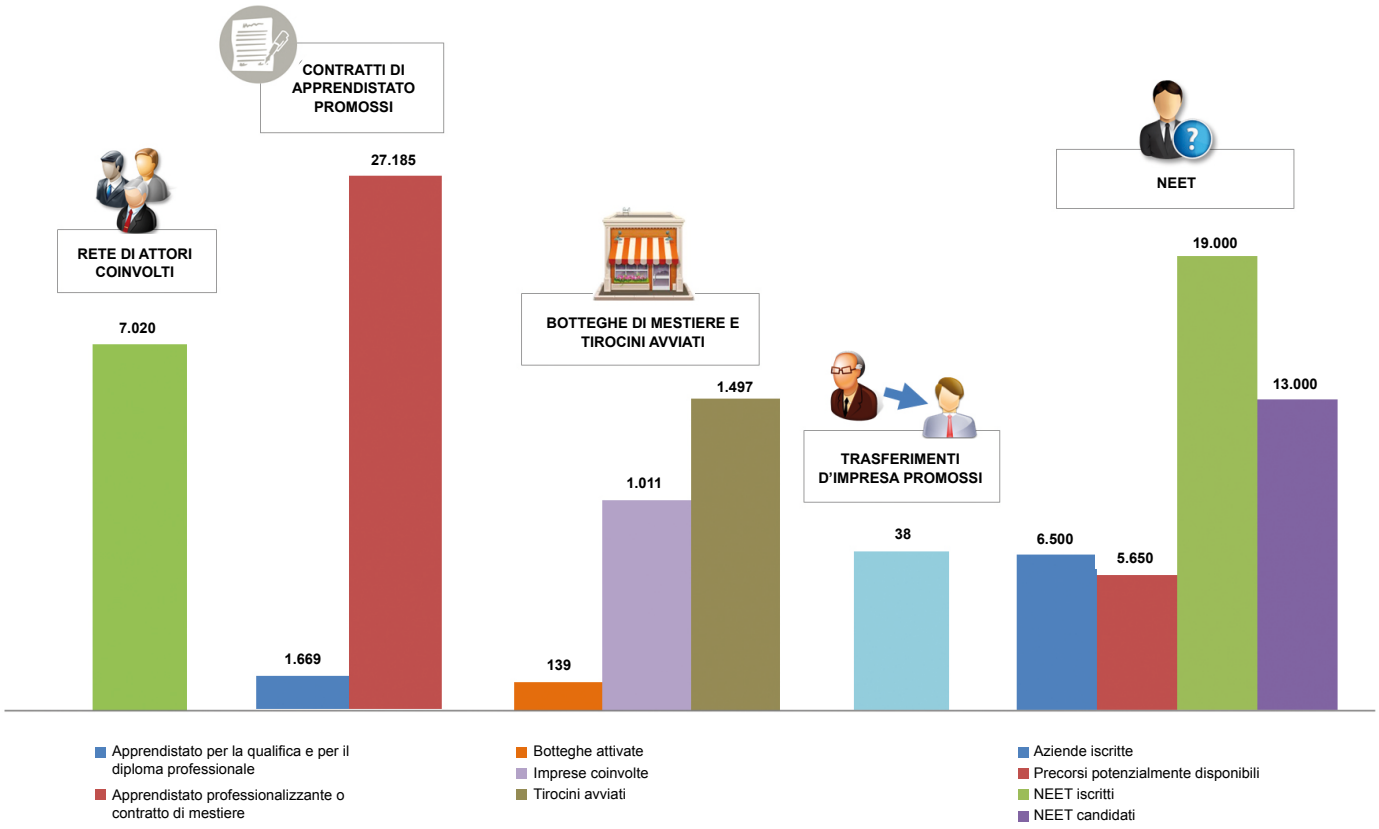
Viaggia verso le 30mila assunzioni il programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale"

Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani nel mercato del lavoro, con particolare riferimento ai comparti produttivi più rappresentativi della tradizione imprenditoriale italiana. Questo l'obiettivo del programma "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" (AMVA), realizzato da Italia Lavoro S.p.A. e promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro.
Quasi 134 milioni di euro sono stati messi a disposizione nell'ambito del programma che, avviato ad agosto 2011, si concluderà nel dicembre 2014 per:

- **promuovere l'assunzione con contratto di apprendistato di circa 16.480 giovani**
- **promuovere opportunità di apprendimento diretto (tramite tirocini) verso 3.300 giovani all'interno di 110 "Botteghe di Mestiere"**
- **favorire il passaggio di 3.010 NEET da uno stato di inattività ad uno di ricerca attiva del lavoro.**

Oltre 6.500 imprese hanno già aderito al Piano realizzato da Italia Lavoro S.p.A. e promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le politiche attive e passive del lavoro

Al 30 settembre 2013, i principali risultati raggiunti da AMVA possono essere così sintetizzati.



PROMOZIONE DELL'ASSUNZIONE DI GIOVANI

Dopo 22 mesi dall'attivazione dell'Avviso Pubblico per la promozione dell'apprendistato, sono 28.854 le domande di contributo pervenute per assumere altrettanti giovani. Delle due tipologie di apprendistato promosse dal programma, quello professionalizzante o di mestiere è il più richiesto dalle imprese: più del 94% delle domande di contributo pervenute, infatti, riguarda questa forma di assunzione. Più precisamente, dei 28.854 giovani:

- 27.185 (7.141 in Regioni CONV) sono stati assunti con contratto di apprendistato professionalizzante (incluso art. 49 D.Lgs. 276/2003)
- 1.669 (341 in Regioni CONV) sono stati assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (incluso apprendistato ex art.16 L. 196/97 e ex art. 48 D.Lgs. 276/2003).

Rivolgendo l'attenzione ai comparti produttivi, si evidenzia che poco più del 49% delle assunzioni ricade in due soli ambiti: il manifatturiero e il commercio. Nello specifico, le assunzioni realizzate nel manifatturiero sono 7.935 (il 27,5%) e 6.223 nel commercio (il 21,6%); segue il settore delle costruzioni con 4.337 assunti (il 15%). La modalità più diffusa di assunzione resta, indipendentemente dal settore in cui si realizza, il contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere: per le attività manifatturiere rappresenta quasi il 95%, per il commercio il 94%, mentre per il settore delle costruzioni il 91,5%.

Quasi il 90% degli apprendisti assunti, inoltre, ha cittadinanza italiana, seguono giovani romeni (3,41%), albanesi (1,54%) e marocchini (0,72%). Con riferimento al titolo di studio degli apprendisti, i dati evidenziano che la percentuale più alta di giovani assunti possiede la sola licenza media (più del 32%); seguono i giovani con titolo di studio di istruzione secondaria superiore che non permette l'accesso all'università (24,1%) e quelli con diploma di istruzione secondaria che permette l'accesso all'università (23,25%). Ad un mese dall'apertura dei termini di candidatura delle imprese, i dati raccolti dicono che oltre 6.500 aziende hanno aderito a questa specifica iniziativa iscrivendosi al portale www.cliclavoro.gov.it. Lo strumento del tirocinio come modalità per accogliere nuove potenziali risorse in azienda, quindi, riscuote ancora il favore delle imprese, anche se esso implica un forte impegno nel seguire il giovane durante il percorso formativo on the job. L'iniziativa ha riscosso un grande interesse anche da parte dei giovani: a poco più di due settimane dall'apertura delle candidature, sono quasi 19.000 i NEET che hanno aderito iscrivendosi al portale. Di questi, oltre 13.000 (il 68%) hanno avanzato una propria candidatura nei confronti di 4.451 aziende. Ciò conferma che, se opportunamente stimolati, anche i soggetti appartenenti a questa particolare categoria sociale dimostrano di possedere la volontà giusta per rimettersi in gioco sul mercato del lavoro.

Sognava un lavoro in Italia, ora è graphic designer a Lecce grazie a Your First Eures Job

Una ragazza polacca, Edyta Łaszkiewicz, ha deciso di seguire il suo sogno ed oggi lavora nel capoluogo salentino presso un'agenzia di comunicazione.

Come hai conosciuto il progetto e come ti sei candidata?

Ho scoperto il progetto Your First Eures Job attraverso il portale Cliclavoro, grazie ad una serie di news e contenuti di presentazione dell'iniziativa. Sono stata inserita all'interno dell'azienda come designer e tecnico grafico, e faccio parte del team che si occupa di progettazione e sviluppo di siti web, progetti di comunicazione pubblicitaria, corporate identity, brochure ed attività affini.

E' la prima volta che partecipi ad un progetto promosso dalla Commissione Europea? YFEJ prevede un corso iniziale di formazione "Integration Programme", in che cosa è consistito? Lo hai ritenuto utile hai fini dell'inserimento?

Si è la prima volta, sono stata molto soddisfatta di esserci riuscita.
Ho ricevuto un affiancamento e un aiuto continuativo dall'Eures Adviser sia prima che dopo il mio arrivo in Italia, e seguo un corso di italiano ancora work in progress.
Il programma d'integrazione iniziale mi è servito a comprendere il contesto lavorativo e culturale, grazie ad una conoscenza basilare della lingua italiana. Il corso è in progress anche su argomenti tecnici. Sono soddisfatta del percorso fin qui svolto.

YFEJ
offre una chance a tutti i giovani europei, perché non provarci!

Your first EURES job

Qual è la tua storia? Come mai hai scelto l'Italia?

Il fatto che io sia oggi in Italia è la realizzazione dei miei sogni e delle mie aspirazioni per il futuro.
Sono stata in Italia in vacanza. Ho visitato Roma, Milano, Venezia. Ho amici in Sardegna dove sono andata spesso. Per questo motivo ho iniziato a imparare l'italiano e ho iniziato a conoscere e amare la cultura, la musica, il cibo. L'Italia è stata fin da subito per me una passione. Quando ho raggiunto un livello di conoscenza linguistica adeguato ho pensato fosse il momento giusto per provare a cercare lavoro in Italia. Perché non provarci?

Inoltre, nell'immaginario della mia terra l'Italia è il paese del design. In effetti lo stile in Polonia è molto diverso da quello italiano e nel mio mestiere è importante essere al top del trendy. Mi piacerebbe creare un mix di stile polacco-italiano, imparare nuove cose, andare avanti, crescere sempre più.

Qual è la tua formazione?

In Polonia ho conseguito la laurea come grafica presso l'Accademia Delle Belle Arti. Ho lavorato qualche anno in un'agenzia di pubblicità e anche per molte aziende private.

Che consiglio daresti ad altri ragazzi in cerca di lavoro?

Il consiglio? Essere aperti al mondo, alle nuove esperienze e alla vita. Se YFEJ offre una chance in più a tutti i giovani europei, non si può non provare. Coraggio!

Visita il sito

ARTIGIANI 2.0 ALLA RISCOSSA: come usare i social network per fare business

Internet ha rivoluzionato il modo di fare business in tutti i settori. E anche l'artigianato, legato a una concezione "romantica" di arte e apparentemente lontano dalle logiche del marketing 2.0, si apre al digitale: **sempre più artigiani sfruttano, infatti, le potenzialità offerte dal web** e dai social network per rendersi visibili e contrastare la concorrenza.

Ma quali sono gli strumenti online più utili a disposizione degli artigiani creativi e multimediali?

Tra i social network, avere una fan page su **Facebook** è ormai d'obbligo: uno spazio da curare e arricchire con foto, post e video, che permettano, ad esempio, di illustrare le varie fasi di realizzazione di un prodotto, fare promozione tramite gli annunci (a pagamento) e sponsorizzare i singoli post.

Molto utili anche **Pinterest**, piattaforma per condividere immagini e vendere oggetti di ogni tipo, ed **Etsy**, sito e-commerce tra i più noti, dedicato a oggetti d'artigianato e vintage. Infine, ancora più specifico, **Artigianando.it**, portale italiano per atelier, studi, laboratori e Maestri d'arte ma anche vetrina per offerte di lavoro nel settore.

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro
Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it
www.cliclavoro.gov.it